Dopo l'approvazione dello statuto dei consorzi

# Presto istituite le unità locali socio sanitarie

**La decisione del comitato di controllo rende possibile la costituzione di 23 ULSS su 59**

Dopo un iter parlamentare lungo e complesso che aveva fra l'altro visto una precedente bocciatura, la commissione di controllo sugli atti della Regione ha definitivamente approvato gli statuti relativi ai consorzi socio sanitari di Roma, di Rieti I e di Viterbo II, (già approvati dai rispettivi consigli comunali e provinciali dai comitati di controllo sugli atti degli enti locali e dalla Regione). Particolare rilevanza acquista l'approvazione dello statuto relativo al consorzio Roma Provincia che permette di costituire le venti ULSS romane.

È possibile così avviare concretamente in 23 ULSS sul le 59 previste dalla legge regionale numero 2 del gennaio 76, un nuovo modello socio sanitario che vede nella gestione territoriale e integrata dei servizi da parte delle autonomie locali, nella partecipazione dei cittadini, nella prevenzione i capisaldi fondamentali di una politica di rinnovamento più rispondente alle esigenze reali della popolazione che nello stesso tempo elimini sprechi di risorse, duplicazione di servizi e di enti.

L'approvazione di questi statuti si colloca nel quadro di altri importanti provvedimenti approvati in questi giorni dalla giunta e dal consiglio regionale fra cui le linee di piano sociosanitario i progetti obiettivi l'insediamento dei collegi commissariali di quattro degli enti ospedalieri previsti dalla legge sullo scorporo del 10 giugno. Dall'insieme di questi provvedimenti, è possibile rilevare gli elementi fondamentali di una politica di cambiamento che ha impegnato e impegna la Regione e gli enti locali in uno sforzo positivo teso ad anticipare e sperimentare i contenuti della riforme in un campo così importante e delicato.

## Scomparsa da casa con i figli da 9 giorni

È uscita di casa normalmente come ha fatto altre volte insieme ai tre figli una valigia in mano la canna da pesca nella altra. Da quel momento esattamente nove giorni fa nessuno ha più visto Rita Siracusa di 46 anni e nemmeno i ragazzi: Gea dieci anni, Maurizio di otto e Valerio di sette.

È accaduto ad Anzio dove la famiglia si stava in via del Popolo 22 per le vacanze ospiti della madre della signora Siracusa. A dare l'allarme è stato il marito della donna Liborio Pilato di 40 anni che preoccupato per l'assenza della moglie — che soffre di esaurimento nervoso — ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Liborio Pilato ha anche diffuso un appello pregando chiunque abbia visto o veda sua moglie e i bambini di mettersi in contatto con Anna Chiappini 06 461651 oppure a San Cataldo Caltanissetta 0934 41431 o alla polizia. Rita Siracusa ha occhi castani e alta un metro e settanta ed è magra. La piccola Gea ha occhi celesti e capelli biondi corti. Il fratello Maurizio ha otto anni occhi e capelli castani ed è alto un metro e mezzo. Valerio, il più piccolo dei tre ha capelli e carnagione scura.

Assaltato un deposito di gelati « Toseroni »

# Inseguimento e sparatoria dopo la rapina: 8 arresti

**Tre banditi intercettati da una « volante » - Altri 5 rintracciati nelle loro case si erano messi a sbucciare patate**

Rapina, inseguimento e sparatoria ieri mattina a San Basilio il tutto nel giro di pochi minuti. Alla fine i tre autori dell'assalto sono stati arrestati. Uno di loro, ferito ad un braccio è stato ricoverato al Policlinico ma se la cavera in pochi giorni. Dopo l'arresto dei tre banditi decine di carabinieri e poliziotti hanno setacciato un intero isolato del quartiere e in due diversi appartamenti sono stati fermati cinque uomini sospettati di essere in qualche modo collegati alla rapina di pochi minuti prima. Tre dei fermati quando i carabinieri hanno fatto irruzione, si sono fatti trovare a sbucciare le patate in cucina, ma questo loro atteggiamento non ha fatto altro che aumentare i sospetti.

Vediamo comunque le sequenze del movimentato e drammatico episodio. E' passato da poco mezzogiorno quando tre uomini armati e mascherati irrompono negli uffici amministrativi di un deposito della «Toseroni», in via Cineto Romano, tra La Rustica e Tor Sapienza. Immobilizzati gli impiegati i tre si impadroniscono di un bottino «modesto», un milione in contanti e due milioni in assegni, poi salgono su una «125» che parte a tutto gas seguita da un furgone di appoggio.

Dopo pochi secondi scatta l'allarme e sulla zona convergono decine di «volanti» e di «gazzelle». Alle ricerche partecipa anche un elicottero ed è proprio il suo equipaggio che riesce dopo poco tempo a intercettare le due auto in fuga e a segnalarle alle macchine che partecipano alla battuta.

In via di Casal San Basilio i fuggiaschi si dividono. I tre che erano sulla «125» saltano su un'altra macchina, una «127», che però viene subito intercettata da una «volante». Dopo un breve inseguimento e una drammatica sparatoria tutti e tre gli occupanti vengono ammanettati e arrestati. Uno di loro è ferito a un braccio ed è subito trasportato al Policlinico dove però le sue condizioni non vengono giudicate gravi.

La refurtiva e le armi recuperate dai carabinieri.

Sempre sul luogo della rapina l'equipaggio dell'elicottero alcune pattuglie dei carabinieri stanno intanto setacciando alcuni isolati del quartiere San Basilio. In un appartamento di via Montecalvario sono fermati due uomini, altri tre invece sono fermati in un appartamento di via Sirolo. Quando i carabinieri hanno irruzione nella casa si fanno trovare in cucina intenti a sbucciare patate ma per i militari quello è solo un trucco e subito scattano le manette. Poco dopo in quella casa i carabinieri recuperano l'intero ammontare della rapina alcune pistole, passamontagna e guanti di gomma.

Un'altra drammatica rapina è stata compiuta, sempre ieri mattina nell'ufficio postale di Guidonia. Ha fruttato ai banditi un «bottino» più cospicuo: 50 milioni, di lire. Quando sono entrati nell'ufficio erano solo due i dipendenti dato l'impegno di chiavi della cassaforte. Quando hanno finito con le loro «cose» i banditi hanno anche sparato un colpo contro il lampadario. Dopo aver imbottito contro la spessa lamiera la pistola hanno colpito di nuovo. Un colpo anche in direzione del lampadario. Poi la fuga. Sul luogo della rapina i carabinieri hanno trovato una pistola calibro 38 con matricola abrasa.

Avrebbero le ore contate i due complici di Massimo Signoretti, il giovane rapinatore ucciso mercoledì pomeriggio in una sparatoria davanti all'oreficeria di via Baldo degli Ubaldi 19. Per tutta la giornata di ieri gli uomini della squadra mobile hanno «setacciato» l'ambiente del «muretto» di Monteverde Vecchio dove il bandito era conosciuto da anni soprattutto nella veste di spacciatore di eroina.

Due giovani che erano stati fermati dalla polizia poche ore dopo la rapina di via Baldo degli Ubaldi, sono stati rilasciati ieri sera «per mancanza di indizi». Gli agenti della squadra mobile, nel frattempo, proseguendo le indagini, hanno scoperto a Passoscuro un box nel quale il rapinatore rimasto ucciso nascondeva ben 52 dosi ne di cocaina per un peso complessivo di 150 grammi. Secondo la polizia nel box sarebbero state nascoste anche [illegible] per la [illegible] droga. Il box [illegible] sarebbe stato [illegible] proprietà di [illegible].

A questo [illegible] [illegible] costituito l'ultima [illegible] del numero [illegible] [illegible] Pasquale [illegible] [illegible] Un [illegible] [illegible] [illegible]